



PI 2018 COMUNE DI MARENO DI PIAVE

Piano degli Interventi (PI) - Variante n. 1

Piano Regolatore Comunale LR n. 11/2004

RELAZIONE AGRONOMICA



marzo 2018

Elaborato 18

RELAZIONE AGRONOMICA

Comune di Mareno di Piave



COMUNE DI MARENO DI PIAVE
Piazza Municipio 13 - Mareno di Piave (TV)

ADOZIONE

APPROVAZIONE

Il Sindaco

Gianpietro CATTAI

**Il Responsabile del 4° Servizio
LLPP Urbanistica ed Ambiente**

Geom. Marcello Favero

GRUPPO DI LAVORO

Progettazione urbanistica

Raffaele GEROMETTA, urbanista

Daniele RALLO, urbanista

Lisa DE GASPER, urbanista

Valutazione idraulica

Lino POLLASTRI, ingegnere

Gruppo di Valutazione

Elettra LOWENTHAL, Ingegnere

Lucia FOLTRAN, Dott. Sc. Amb.

Chiara LUCIANI, Ingegnere

Contributi specialistici

Carlo Francesco BOLZONELLO, ingegnere

Analisi geologiche, microzonazione sismica

Gino LUCCHETTA, geologo

Analisi Agronomiche

Giovanni TRENTANOVI, agronomo forestale

MATE SC

Sede Legale e Operativa - Via San Felice 21 - Bologna (BO)

Sede Operativa - Via Treviso, 18 - San Vendemiano (TV)

Tel. +39 (0438) 412433 - +39 (051) 2912911

e-mail: mateng@mateng.it

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	2
2. IL SISTEMA AMBIENTALE NEL PIANO DEGLI INTERVENTI	3
2.1. Metodologia adottata	3
2.2. Sintesi dei principali risultati	5
3. IL PRONTUARIO DEL VERDE (PV).....	8
3.1. Metodologia adottata	8
3.2. Descrizione dell'elaborato	8
3.3. Sintesi dei principali risultati	9
4. SCHEDATURA ALLEVAMENTI ZOOTECNICI.....	10
4.1. Metodologia adottata	10
4.2. Descrizione dell'elaborato	12
4.3. Sintesi dei risultati.....	13

1. Premessa

La legge urbanistica della Regione Veneto (legge regionale n. 11 del 2004) ha suddiviso la pianificazione comunale in due livelli di pianificazione (art. 3, comma 4): il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.), il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) ed il Piano degli Interventi (P.I.). Come precisato all'art. 12, mentre il PAT/PATI delineano le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio, il Piano degli Interventi è *“lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del PAT/PATI, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità”*.

Il presente documento è redatto con lo scopo di approfondire alcuni temi e ragionamenti inerenti gli aspetti ambientali relativi agronomici e ambientali relativi al territorio agricolo trattati a livello strategico nel PATI (approvato in Conferenza di Servizi in data 27/05/2011), nel PAT (approvato in Conferenza dei Servizi in data 02/11/2017), e che vedono, all'interno del presente Piano degli Interventi, la loro necessaria esplicitazione nelle scelte progettuali.

Il Documento del Sindaco (Deliberazione Consiglio comunale n. 12 del 22.06.2017) riporta, per il territorio rurale, la necessità di gestire la compresenza dell'attività agricola (in particolare di quella vitivinicola e zootecnica) con le aree residenziali e produttive. Viene sottolineato inoltre il ruolo del PI nel recepimento e la messa a coerenza delle connessioni ambientali e delle aree di maggior pregio ecologico previste dai piani sovraordinati (PTRC e PTCP) e dallo stesso PATI dell'Agro Coneglianese con le necessità di valorizzazione e tutela del territorio agricolo. Parallelamente a tali questioni il PI gestirà le trasformazioni dell'edificato presente in zona agricola attraverso gli strumenti previsti dal PATI, dal PAT e dalla legislazione regionale.

La relazione si articola quindi in una serie di capitoli che affrontano i temi sovraesposti e in particolare quelli relativi alla zonizzazione del territorio rurale e al relativo articolato normativo (cap. 2), al Prontuario del Verde (cap. 3), alla schedatura delle aziende zootecniche ai sensi della L.R. 11/2004 (cap. 4), alla normativa relativa agli annessi rustici non più funzionali in zona agricola (cap. 5).

2. IL SISTEMA AMBIENTALE NEL PIANO DEGLI INTERVENTI



Elaborato di riferimento:

Elab. 01, Tav. 1.1 “Zonizzazione intero territorio comunale - Nord”, Tav. 1.2 “Zonizzazione intero territorio comunale - Sud”, Elab. 10 “Percorsi e mobilità sostenibile”, Elab. 15 “Norme Tecniche Operative”

Base cartografica di riferimento:

CTR

Altri riferimenti:

P.A.T.I., PAT, LR 11/2004

Estensione territoriale ed inquadramento:

Comune di Mareno di Piave

Fonte:

Comune di Mareno di Piave

Metodologia:

Analisi P.R.G. / P.A.T., fotointerpretazione

Elementi geometrici prodotti: poligoni e testi

Scala di lavoro: scala1: 5 000, 1: 2 000

Scala di restituzione: scala 1: 5000

2.1. Metodologia adottata

Fase conoscitiva

Per ciascun piano vigente (Piano Regolatore Generale, PATI e PAT), sono state analizzate le aree del territorio agricolo e della rete ecologica¹, suddividendole in base alla loro zonizzazione e livello di tutela. Parallelamente è stata analizzata la normativa urbanistica cui queste aree sono sottoposte, evidenziandone le prescrizioni ed i vincoli in alcune tabelle riassuntive, che si riportano di seguito:

INTERVENTO	ZONE				
	E1 ²	E2	E2s	E3	E4
Nuova edificazione residenziale con PSA	NO	SI ³	NO	SI	SI
Nuovo annesso rustico con PSA	NO	SI ⁴	NO	SI	NO
Ampliamento annesso rustico con PSA	NO	SI ³	SI ³	SI	NO
Nuovo allevamento aziendale con PSA ed ampliamento	NO	SI ³	SI	SI	NO
Nuovo allevamento intensivo ed ampliamento	NO	SI	NO	SI	NO

¹ L'analisi delle invarianti paesaggistiche ed agricole non ha portato a rilevare particolari prescrizioni in merito agli interventi ammissibili, ma i loro perimetri sono comunque stati considerati al fine di ricercare la massima coerenza anche con gli obiettivi e i valori che le caratterizzano

² consentiti solo interventi di manutenzione ordinaria, e straordinaria, restauro e risanamento e ristrutturazione edilizia

³ le nuove edificazioni dovranno essere collocate in aree contigue a edifici preesistenti

⁴ ampliamento nella misura del 5%

Nuova serra fissa	NO	SI	NO	SI	NO
Ampliamento residenziale con PSA	NO	SI	NO	SI	SI
Ampliamento residenziale senza PSA	NO	NO	NO	NO	SI
Ampliamento edifici non funzionali	NO ⁵	NO ⁴	NO ⁴	NO ⁴	SI

Tabella 1: interventi ammessi nel PRG per ciascuna zona agricola (E1: zona di tutela della struttura agricola e di pregio ambientale, E2: aree di primaria importanza per la finzione agricolo-produttiva, E2s: ambito di pregio colturale, E3: aree caratterizzate da elevato frazionamento fondiario, E4: nuclei rurali)

INTERVENTO	ZONE			
	Aree nucleo	Buffer zone	Corridoio ecologico	Stepping stone
Nuova edificazione residenziale con PSA	NO*	SI	NO*	NO*
Nuovo annesso rustico con PSA	NO*	SI	NO*	NO*
Ampliamento annesso rustico con PSA	SI	SI	SI	SI
Nuovo allevamento aziendale con PSA ed ampliamento	NO*	SI	NO*	NO*
Nuovo allevamento intensivo ed ampliamento	NO*	SI	NO*	NO*
Nuova serra fissa	NO	NO	NO	NO
Ampliamento residenziale con PSA	SI	SI	SI	SI
Ampliamento residenziale senza PSA	NO	NO	NO	NO
Ampliamento edifici non funzionali	NO	NO	NO	NO

Tabella 2: interventi ammessi nel PAT per ciascun ambito della rete ecologica (*salvo che in motivate situazioni particolari da assoggettare comunque a valutazione d'incidenza con esito positivo)

Fase progettuale

Il sistema ambientale (rete ecologica ed invarianti) del Piano degli Interventi è stato dapprima costruito sulla base dell'analisi degli strumenti pianificatori suddetti (attraverso operazioni di sovrapposizione degli strati informativi precedentemente descritti) e attraverso verifiche dello stato di fatto. Le nuove zone agricole sono state quindi ridefinite sulla base dell'analisi della distribuzione delle principali aziende agricole e degli allevamenti zootecnici ricadenti nel territorio comunale (fonte dati: PAT). Infine è stata eseguita una ricognizione e ripermimetrazione delle zone agricole periurbane, in funzione degli obiettivi di salvaguardia ambientale conferitegli (in particolar modo relativamente alle attività agricole impattanti per la salute umana), in coerenza con l'art. 35.1 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAT, che richiama la possibilità di individuare le "Aree di agricoltura periurbana".

La normativa è stata quindi costruita sulla base di quanto evidenziato dalla fase conoscitiva sopra descritta, in coerenza con l'odierna normativa di riferimento (L.R. 11/2004 su tutte) e gli obiettivi di tutela e valorizzazione territoriale.

⁵ solo risanamento conservativo

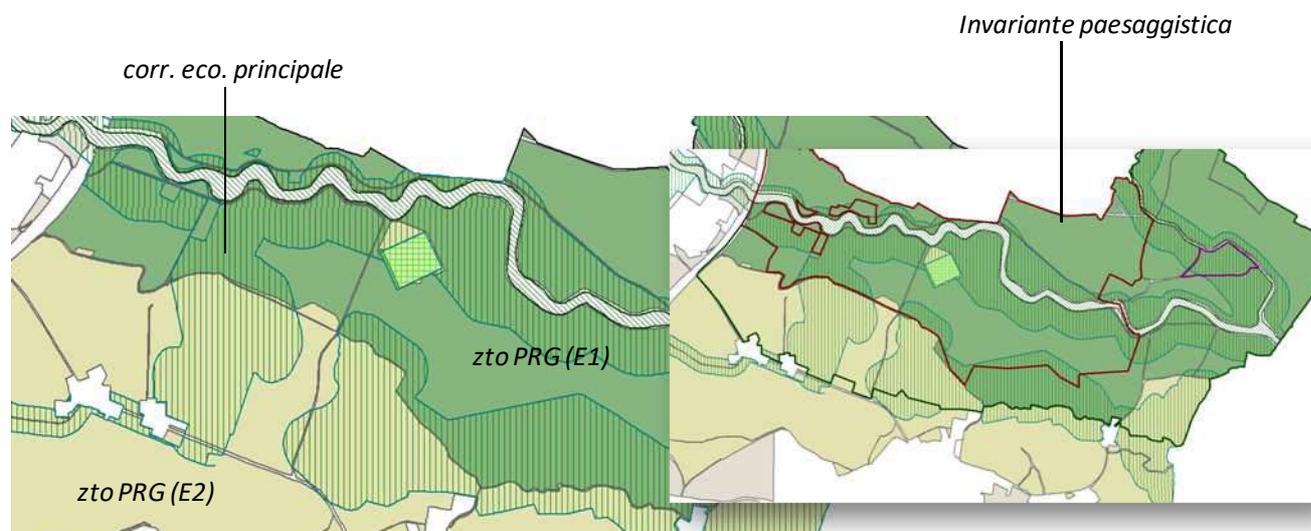


Figura 1: sovrapposizione degli strati informativi relativi agli elementi della pianificazione vigente

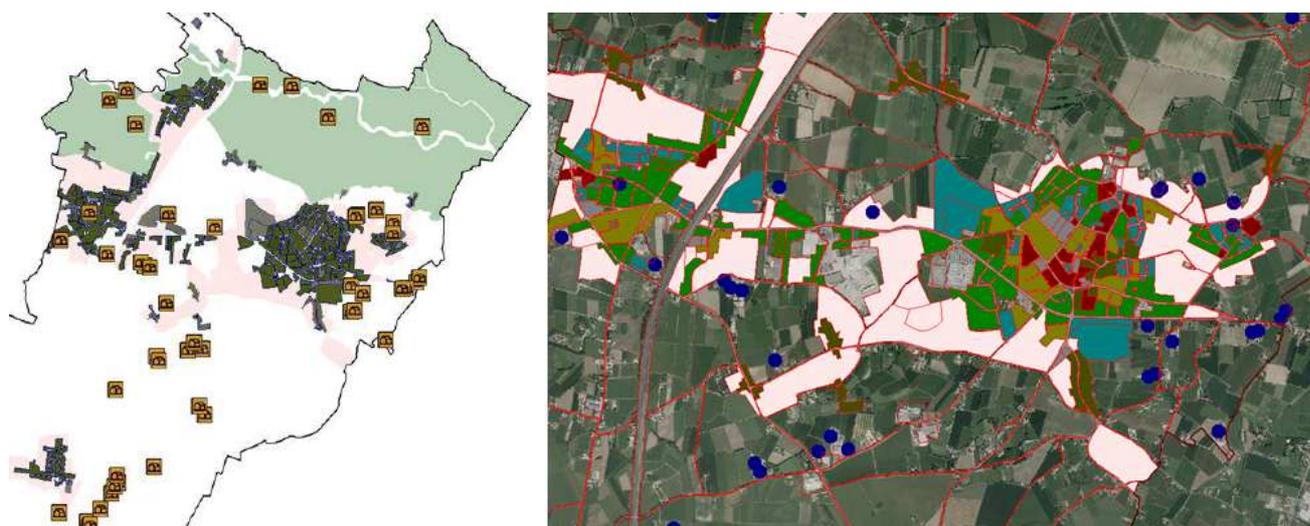


Figura 2: distribuzione delle principali aziende agricole rispetto allo zoning di piano (a sx) e ricognizione e ripermimetrazione delle zone agricole peri-urbane e di frangia (a dx)

2.2. Sintesi dei principali risultati

Il Piano degli Interventi individua quattro tipi di zone agricole E:

- Zto E1 “di pregio ambientale”: comprende le parti del territorio che per caratteristiche e localizzazione assumono rilevanza primaria per la funzione di salvaguardia ambientale. Comprende il SIC IT3240029 “Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano” e gli ambiti di maggior pregio naturalistico e paesaggistico della porzione settentrionale del territorio;
- Zto E2 “agricolo-produttiva”: comprende le parti del territorio che per estensione, composizione e localizzazione dei terreni agricoli, assumono rilevanza primaria per la funzione agricolo-produttiva;
- Zto E3 “agricolo peri-urbana”: comprende le parti del territorio contraddistinte da superfici agricole in adiacenza a zone residenziali e infrastrutture viarie, finalizzate a:

- tutelare e promuovere le aziende agricole multifunzionali;
 - garantire l'esercizio non conflittuale delle attività agricole rispetto alla residenzialità e servizi pubblici;
 - riqualificazione ecologica del margine urbano-rurale.
- Zto E4 "nucleo residenziale in ambito agricolo": comprendono aggregazioni edilizie in contesto periurbano o rurale caratterizzati da un'alta frammentazione fondiaria con presenza di edifici prevalentemente residenziali non funzionali all'attività agricola, da un'adeguata viabilità dotata delle principali opere di urbanizzazione nei quali sono riconoscibili i limiti fisici dell'aggregato rispetto al territorio agricolo circostante.

Si riporta di seguito una sintesi degli interventi ammissibili nelle varie zone agricole del territorio, articolati sulla base delle specificità e degli obiettivi che il piano individua per ciascuna zona, in coerenza con la pianificazione vigente di cui al capitolo precedente:

Tabella 3: interventi ammissibili all'interno delle zone agricole (sintesi)

INTERVENTO	E1	E2	E3	E4
Nuova edificazione residenziale con PSA	NO	SI	SI	-
Nuovo annesso rustico con PSA	NO	SI	SI	NO
Ampliamento annesso rustico e allevamento aziendale con PSA	SI	SI	SI	NO
Nuovo allevamento aziendale con PSA	NO	SI	SI	NO
Nuovo allevamento intensivo ed ampliamento	NO	SI	NO	NO
Nuova serra fissa	NO	SI	NO	NO
Ampliamento residenziale con PSA	SI	SI	SI	SI
Ampliamento residenziale senza PSA	SI	SI	SI	SI
Ampliamento edifici non funzionali	SI	SI	SI	SI
Limitazioni relative alla conduzione di colture impattanti sull'ambiente	NO	NO	SI	-

Il Piano degli Interventi individua nel territorio comunale gli elementi lineari e puntuali di rilevanza storica, culturale, ambientale e paesaggistica:

- percorsi di interesse storico-paesaggistico-naturalistico, e piste ciclabili esistenti e di progetto sviluppati su strade comunali, su viabilità sentieristica e poderale esistente;
- ambito delle risorgive;
- rappresenta l'area contenuta entro il limite superiore della fascia delle risorgive e rappresenta il potenziale ambito in cui potrebbero essere localizzate delle risorgive. Tale ambito agricolo è caratterizzato da un elevato pregio naturalistico ed ambientale;

- grandi alberi, ossia beni naturali puntuali, di particolare importanza nella loro integrità strutturale e biologica, con un valore non solo botanico ma anche storico-culturale-religioso;
- impianti di aucupio, ossia impianti arborei storicamente destinati alla pratica dell'uccellazione e costituiscono strutture tipiche del territorio. Tali strutture vengono considerate patrimonio storico-culturale del territorio;
- edifici e manufatti di pregio storico-monumentale e architettonico, comprendenti:
 - le Ville Venete e le relative pertinenze;
 - gli edifici di pregio architettonico;
 - luoghi della grande guerra;
 - i manufatti in pietra e religiosi (capitelli, chiese).

Per questi elementi il Piano individua una serie di direttive e prescrizioni volte alla loro tutela e valorizzazione; tali elementi sono riportati in parte nelle tavole dello zoning e in parte nell' Elab. 10 "Percorsi e mobilità sostenibile".

3. IL PRONTUARIO del VERDE (PV)



Elaborato di riferimento

Elab. 22 "Prontuario del Verde"

Base cartografica di riferimento:

-

Altri riferimenti

PI / P.A.T.

Estensione territoriale ed inquadramento:

Comune di Mareno di Piave

Fonte

Comune di Mareno di Piave

Metodologia

Analisi bibliografica, sopralluoghi

Elementi geometrici prodotti

schemi, disegni e testi

3.1. Metodologia adottata

Sulla base della numerosa bibliografia esistente riguardante gli interventi di rinaturalizzazione e mitigazione ambientale in aree agricole di pianura, sono state definite una serie di schede da applicare al territorio di Mareno di Piave, coerentemente con le diverse specificità ambientali e della zonizzazione del Piano degli Interventi. L'elaborato è stato redatto in coerenza con quanto previsto dall'art. 33 del PAT.

3.2. Descrizione dell'elaborato

Il Prontuario del Verde (PV) contiene gli approfondimenti necessari a dare al Piano degli Interventi (PI) la configurazione e gli strumenti operativi coerenti con gli obiettivi su cui si fonda il vigente Piano di Assetto del Territorio (PAT) ed il Rapporto Ambientale, che definisce la coerenza del PAT e del PI con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e socio-economica della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.). Il Prontuario del Verde (PV) detta indirizzi in materia di:

- a) Rinaturalizzazione;
- b) Mitigazione impatti delle infrastrutture viarie;
- c) Verde urbano

con lo scopo di integrare il Prontuario della Qualità Architettonica (PQA) ed indirizzare le azioni progettuali al raggiungimento di più elevati livelli di qualità ambientale.

Il presente elaborato è articolato in:

- modalità di intervento;
- schede degli interventi, suddivise in:
 - a) interventi di rinaturalizzazione (IR);
 - b) mitigazione impatti delle infrastrutture viarie (MIV);
 - c) verde urbano (VU).

Le schede di cui ai punti a) e b) riportano interventi di impianto di nuovi elementi vegetazionali (siepi, fasce tampone e boschetti), di realizzazione di nuove zone umide e di deframmentazione delle arterie viarie; essi sono finalizzati a migliorare le connessioni ecologiche del territorio comunale, ad incrementarne il patrimonio di biodiversità ed ad arrestare la progressiva omogeneizzazione e semplificazione del paesaggio.

Le schede di cui al punto c) riportano interventi che comprendono l'impianto di nuove specie vegetali sotto forma di filari alberati, singoli elementi arborei, siepi perimetrali e schermanti; essi sono finalizzati a migliorare ed implementare il patrimonio a verde delle aree urbanizzate, in quanto elemento che contribuisce in modo sostanziale a mitigare gli effetti di degrado e gli impatti prodotti dalla presenza delle edificazioni e dalle attività dell'uomo.

3.3. Sintesi dei principali risultati

L'elaborato riporta tredici schede di Interventi di rinaturalizzazione (IR), quattro schede di Mitigazione degli impatti da Infrastrutture Viarie (MIV) e otto schede di Verde Urbano (VU).

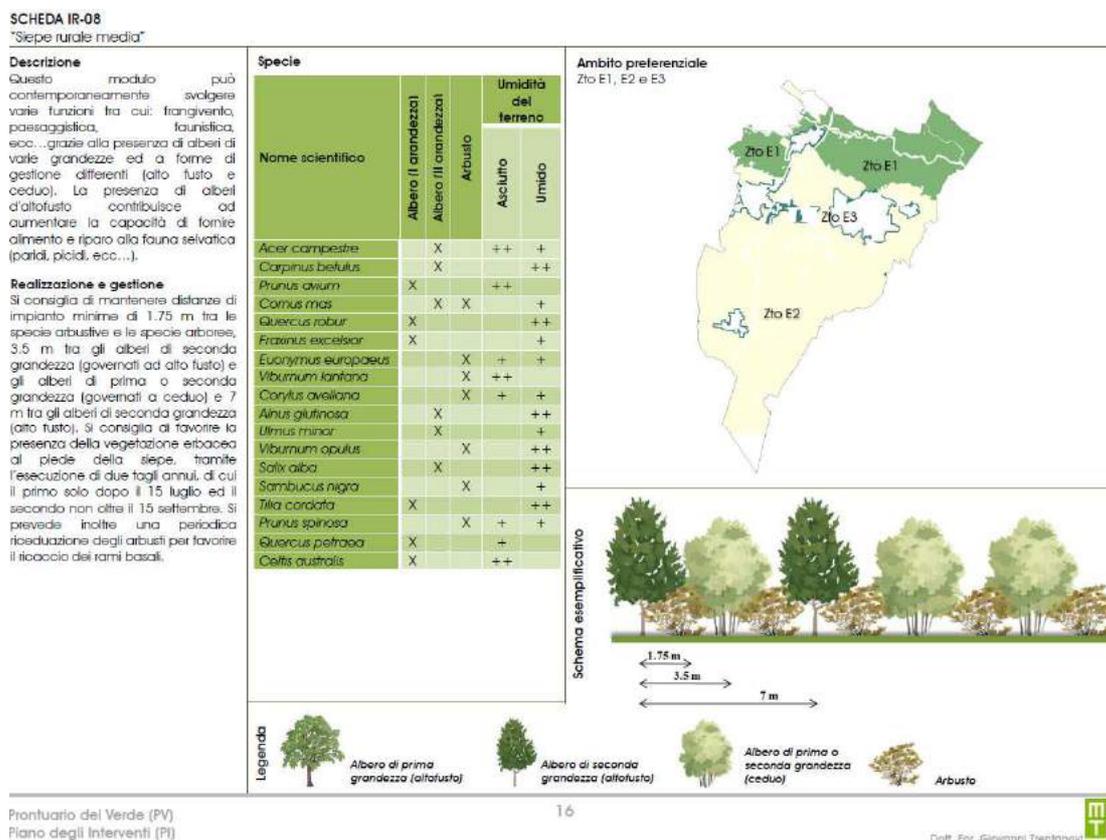
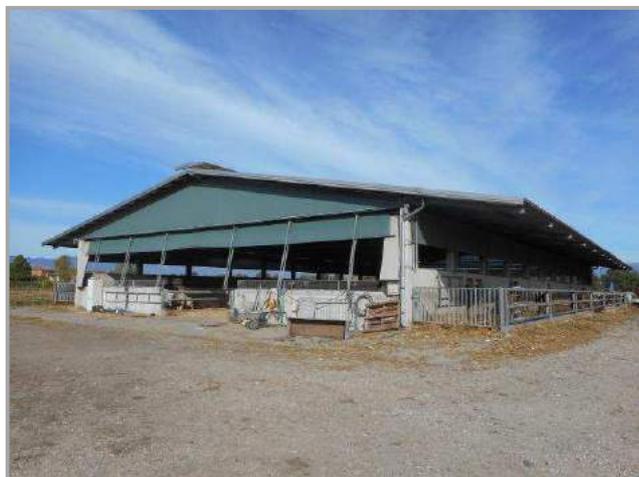


Figura 3: estratto di una scheda del Piano Tematico del Verde (PTV)

4. SCHEDATURA ALLEVAMENTI ZOOTECNICI



Elaborato di riferimento:

Elab. 01 e 02 “Zonizzazione intero territorio comunale”

Elab. 13 “Schede allevamenti zootecnici”,

Elab. 15 “Norme Tecniche Operative”

Riferimenti:

P.A.T.I. /ULSS/SISP/CREV; DGR 856/2012

Estensione territoriale ed inquadramento:

Comune di Mareno di Piave

Fonte:

Comune di Mareno di Piave

Metodologia:

Elaborazione banche dati e sopralluoghi

4.1. Metodologia adottata

La legislazione regionale, con la legge regionale n. 11 del 2004, distingue tra gli allevamenti in connessione funzionale con il fondo agricolo, definendoli “strutture agricolo-produttive destinate all'allevamento”, e quelli privi di tale connessione funzionale, definiti “allevamenti zootecnici intensivi”. Con DGR n. 856 del 2012 sono stati emanati i nuovi atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. d), della legge regionale n. 11 del 2004. L'allegato A della citata DGR sottolinea l'importanza dell'individuazione all'interno dei Piani di Assetto del Territorio e dei Piani degli Interventi degli allevamenti zootecnici potenzialmente intensivi e degli allevamenti generatori di vincolo in generale (strutture agricolo-produttive destinate all'allevamento ricadenti in classi dimensionali maggiori ad 1), in quanto generanti delle fasce di rispetto da considerare nelle scelte di espansione dell'edificato. Risulta importante sottolineare come le fasce di rispetto individuate nel P.I. siano da intendersi come vincolo dinamico non cogente ma ricognitivo, la cui variazione (dovuta a modifiche della struttura zootecnica, in termini di capi potenzialmente allevabili e forme di stabulazione) non costituisce variante urbanistica. Tale dato dovrebbe inoltre essere aggiornato in relazione alla situazione degli allevamenti, che può modificarsi nel tempo, con conseguente variazione o eliminazione della fascia di rispetto.

L'individuazione degli allevamenti zootecnici all'interno del comune di Mareno di Piave è stata caratterizzata dalle seguenti fasi:

- a) individuazione delle possibili strutture agricolo-produttive destinate all'allevamento e degli allevamenti zootecnici intensivi sulla base dell'analisi dei dati che sono forniti dall' ULSS 07 e già riportati dal PAT .
- b) tutti gli allevamenti individuati come descritto nel punto a), sono oggetto di verifica della reale situazione dell'allevamento.;
- c) le aziende sono state oggetto di specifica schedatura al fine della distinzione tra allevamenti intensivi e non e del calcolo delle fasce di rispetto ai sensi della DGR n. 856 del 2012.

Al fine del calcolo delle fasce di rispetto delle aziende di cui al punto (c), si è proceduto secondo il seguente metodo:

1. distinzione tra strutture agricolo-produttive ed allevamenti zootecnico-intensivi, sulla base del soddisfacimento del “nesso funzionale” ai sensi della DGR n. 856 del 2012;
2. verifica applicabilità della normativa delle distanze sulla base della classe dimensionale dell'allevamento (peso medio vivo allevato) e sul soddisfacimento del “nesso funzionale” di cui al punto precedente (vedi schema sotto riportato);

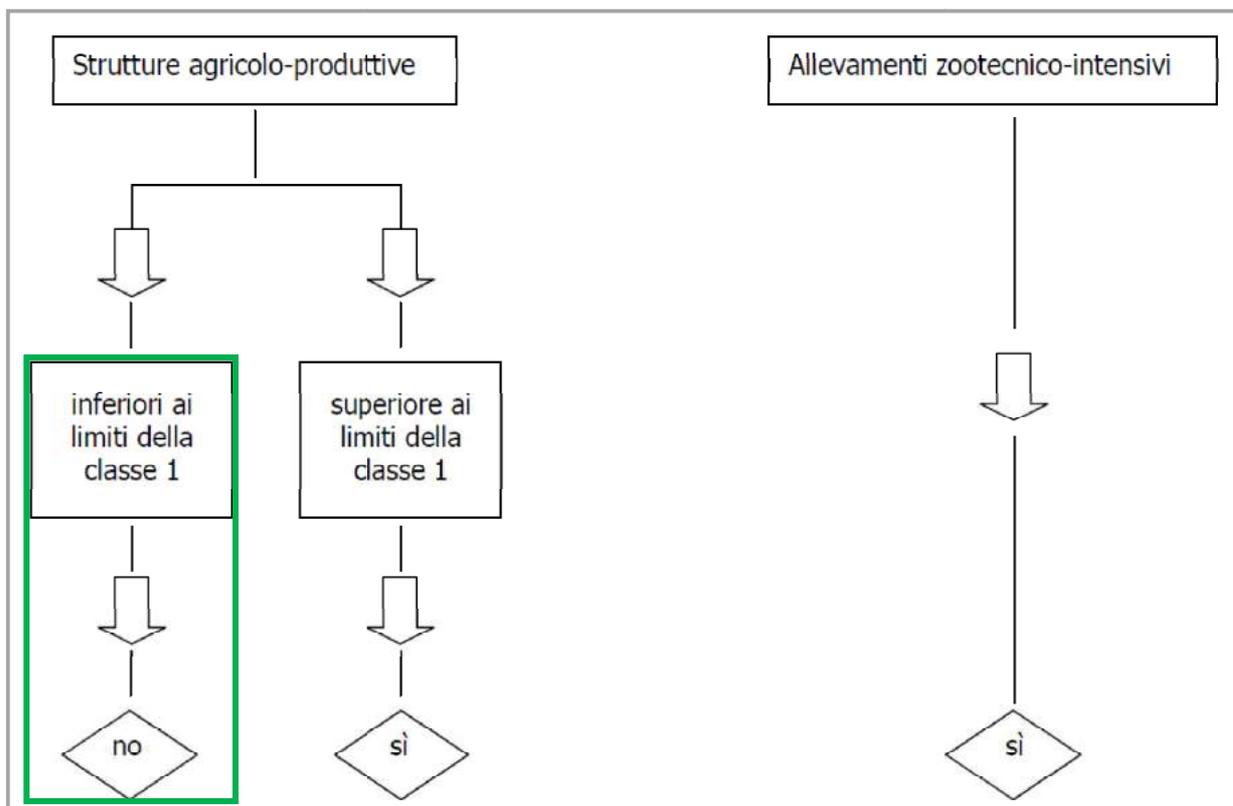


Figura 4: applicabilità della normativa delle distanze sulla base della classe dimensionale dell'allevamento (peso medio vivo allevato) e sul soddisfacimento del “nesso funzionale”.

3. per gli allevamenti rientranti nella prima categoria (evidenziata in verde), si applicano le distanze così come definite dal Piano degli Interventi, per le altre strutture si applicheranno le distanze previste dalla legge regionale n. 11 del 2004.
4. In particolare, ai fini della definizione delle distanze reciproche dalle civili abitazioni non funzionali all'azienda, viene attribuito un punteggio a ciascuna struttura sulla base delle seguenti tecniche di allevamento (punteggi che si alzano in base all'impatto ambientale maggiore delle varie tecniche):
 - tipologia dell'ambiente e sistema di pulizia;
 - sistema di ventilazione;
 - sistema di stoccaggio e trattamento delle deiezioni.
5. le distanze minime reciproche dai limiti della zona agricola, da residenze sparse e da residenze concentrate sono definite in funzione delle tecniche di allevamento (di cui al punto 4) e della classe dimensionale. Per maggior chiarezza in merito al significato delle “distanze minime reciproche”, si riportano di seguito i punti 8 e 9 della DGR n. 856 del 2012:

- i. le distanze sopra definite sono reciproche, pertanto vanno rispettate in occasione della realizzazione di nuovi insediamenti residenziali, ivi comprese le aree di espansione edilizia, qualora si sia già in presenza di un insediamento zootecnico;
- ii. in deroga a quanto previsto al precedente punto 8, sono ammessi solamente gli interventi di ampliamento sugli edifici esistenti, quelli su lotti posti all'interno di un insediamento esistente, nonché quelli ricadenti in ambiti destinati dallo strumento urbanistico vigente (PI o PRG) a nuovi insediamenti residenziali purché tra detti ambiti e l'allevamento sia interposto, anche parzialmente, un insediamento residenziale esistente. Per "insediamenti esistenti" sono da intendersi quelli riconosciuti come tali dallo strumento urbanistico vigente (PI o PRG), a prescindere dalla loro destinazione urbanistica residenziale o produttiva; sono pertanto da ritenersi escluse da tale definizione le zone destinate dallo strumento urbanistico vigente a nuovi insediamenti e ad espansioni degli insediamenti esistenti. Rientrano, invece, tra gli insediamenti esistenti, i centri e i nuclei storici, le zone di completamento, i nuclei prevalentemente residenziali presenti nel territorio agricolo, individuati in sede di PAT quale "edificazione diffusa" e confermati dal PI quali zone edificate diverse dalle zone agricole (equivalenti, ad esempio, alle sottozone E4 o alle zone di completamento extra-urbane e/o peri-urbane dei PRG redatti ai sensi della LR 61/85).

4.2. Descrizione dell'elaborato

Ciascuna scheda contiene i seguenti dati, rilevati tramite sopralluogo e successiva elaborazione:

DATI CONOSCITIVI

- a) caratteristiche dell' azienda agricola
- forma di conduzione;
 - superfici aziendali;
 - colture;
 - fabbricati.
- b) caratteristiche dell' allevamento
- titolo di conduzione;
 - consistenza bestiame;
 - tipologia di stabulazione e sistema di pulizia;
 - sistema di ventilazione;
 - stoccaggio deiezioni.
- c) documentazione fotografica

DATI PRESCRITTIVI

- d) numero scheda
- e) denominazione azienda
- f) indirizzo
- g) codice stalla
- h) tipologia (intensivo o non intensivo)
- i) classe dimensionale
- j) distanze minime (m)
- da limiti zto agricola;
 - da residenze sparse;
 - da residenze concentrate (centro abitato).
- k) individuazione strutture

che generano vincolo (stalle e strutture stoccaggio effluenti) su base CTR .

4.3. Sintesi dei risultati

Sono state individuati 20 allevamenti zootecnici, dei quali 10 generanti fasce di rispetto ai sensi della legge regionale n. 11 del 2004:

COD. PI	Denominazione	Cod. ULSS	Intensività	Distanze L.R.11/2004
01	Soc. Agricola San Luca S.S.	038TV053	SI	SI
02	Soc. Agricola Guzzo S.S.	038TV012	SI	SI
03	Az. Agr. Vignarosa Due S.S.	038TV022	SI	SI
04	Mazzer Ottaviano	038TV032	SI	SI
05	Il Sogno ASD ⁶	038TV016	NO	NO
06	Az. Agricola Agri Lot di Ongaro Ornella	038TV153	NO	NO
07	Dal Borgo Giuseppe	038TV261	NO	NO
08	Dall'Armellina Angelo	038TV080	sospeso	sospeso
09	Soc. Agricola Fiordaliso	038TV080	SI	SI
10	Cattelan Bruno	038TV397	SI	SI
11	Cattelan Ivan	038TV044	SI	SI
12	Lot Giuseppe & Antonio	038TV036	SI	SI
13	Venturin Carlo	038TV024	sospeso	sospeso
14	Cattelan Fabio	038TV314	NO	NO
15	Az. Agricola Placido S.S.	038TV354	SI	SI
16	Az. Agricola Suin Piave	088TV005 ⁷	sospeso	sospeso
17	Beltramini Fabio	038TV049	NO	NO
18	Bellato Marco	038TV419	NO	NO
19	Soc. Agricola Bornia Paolo & Alessandro	038TV304	NO	NO
20	Celotto Maria Rosa & Casonato Secondo	038TV021	SI	SI

Tabella 4: intensività ed applicazione della normativa sulle distanze degli allevamenti schedati

Si segnala l'esigenza, per due aziende (11 e 12) di ampliare le strutture aziendali; tale esigenza è stata riscontrata a seguito di colloquio con i proprietari. Una azienda (05) risulta essere un maneggio, e tre aziende (08, 13, 16) sono momentaneamente sospese.

⁶ maneggio

⁷ sede aziendale nel comune di Vazzola

Caratteristiche azienda agricola

FORMA DI CONDUZIONE:

conduzione diretta

con sola o prevalente manodopera familiare

con manodopera extrafamiliare prevalente

conduzione con salariati

altro

SUPERFICI AZIENDALI:

a) superficie condotta (proprietà ed affitto): 10 ha

b) superficie utile allo sponamento: 110 ha

COLTURE:

mais batobambola da zucchero foraggere arv

frumento soia prati e pascoli

orzo tabacco baco

riso vite altro

leguminose altre legnose agrarie

FABBRICATI:

edifici ad uso abitativo n. 0 sup. (m²): -

edifici per deposito attrezzi n. 0 sup. (m²): -

edifici per deposito foraggi n. 0 sup. (m²): -

stalle n. 2 sup. (m²): 1982

serre fisse n. 0 sup. (m²): -

altro n. 0 sup. (m²): -

Note

Caratteristiche allevamento

TITOLO DI CONDUZIONE:

proprietario

affittuario

associato

misto

CONSISTENZA BESTIAME:

conigli da ingrasso n. 13.000

fattici n. 2.000

TIPOLOGIA DI STABILIZIONE E SISTEMA DI PULIZIA:

Con accumulo esterno e allontanamento giornaliero dalle deiezioni.

SISTEMA DI VENTILAZIONE:

forzata

naturale

STOCAGGIO DEIEZIONI:

concimato: coperto scoperto

vasca: chiusa coperta senza ariegg. scoperta coperta con ariegg.

Allevamento n. 0 2

Progetto

AZIENDA:

Denominazione: Soc. Agricola Guzzo

Via: sarano 31

ALLEVAMENTO:

Codice stalla: 0381V012

Tipologia: intensivo Classe dimensionale: 3

Distanze minime: RL UR 11/2004

da limiti di zo. agricola: 300

da residenze sparse: 150

da residenze concentrate (parità dotati): 300

Localizzazione strutture: scala 1:3.000

Documentazione fotografica

Figura 5: estratto di una scheda dell'elaborato "Schede allevamenti zootecnici"

Si riporta infine di seguito una sintesi dell'aggiornamento della normativa sulle distanze reciproche relativamente alla nuova realizzazione di strutture zootecniche così come riportate all'interno delle Norme Tecniche Operative del Piano degli Interventi.

Tipo allevamento	Dc	Dz	Drs	Drc
familiare	5,00 ml	-	30,00 ml	30,00 ml
allevamenti a carattere non intensivo	10,00 ml	50	50,00 ml	50,00 ml
allevamenti a carattere intensivo	m 15,00 per gli allevamenti di classe 1 m 20,00 per gli allevamenti di classe 2 m 30,00 per gli allevamenti di classe 3	DGR 856/2012 da 100 ml a 700 ml in relazione a: -tipologia di bestiame -classe dimensionale -forme di stabulazione e pulizia	DGR 856/2012 da 50 ml a 250 ml in relazione a: -tipologia di bestiame -classe dimensionale -forme di stabulazione e pulizia	DGR 856/2012 da 100 ml a 500 ml in relazione a: -tipologia di bestiame -classe dimensionale -forme di stabulazione e pulizia

Tabella 5: sintesi della normativa sulle distanze delle strutture zootecniche (Dc: distanza dai confini di proprietà, Dz: distanza minima reciproca degli insediamenti zootecnici dal confine di una ZTO diversa dalla ZTO E, Drs: distanza minima reciproca tra insediamenti zootecnici e residenze civili sparse, Drc: distanza minima reciproca tra insediamenti zootecnici e residenze civili concentrate)